

着物 KIMONO

La parola KIMONO significa *cosa da indossare*, ossia *abito*.

É l'indumento tradizionale giapponese, caratterizzato da maniche ampie e lunghe per far passare il vento e raffreddare il corpo nei caldi giorni d'estate.

Realizzato in seta e indossato da oltre 1000 anni, ogni kimono presenta un motivo ispirato ai simboli della cultura giapponese. Ad esempio: le gru esprimono la longevità, i pini simboleggiano il nuovo anno, il fiore di crisantemo indica la famiglia imperiale.

Ultimamente viene utilizzato principalmente per i matrimoni, i funerali, le cerimonie del tè e i *matsuri*, cioè i festival di danze, parate, spettacoli.

Il kimono non ha bottoni nè cerniere e quando non è indossato ha una forma a **T**. É composto da vari pezzi di forma rettangolare ricavati da un unico rotolo di stoffa (seta o broccato) chiamato **tan**, lungo 35 cm e largo 11,5 metri; le cuciture, tutte fatte a mano, sono sempre e solo rettilinee (qualche piccola curva è presente sul colletto).

La regola impone che i lembi anteriori siano sempre chiusi sovrapponendo il lato sinistro su quello di destra; l'usanza opposta, ovvero il lato destro su quello sinistro, è utilizzata solamente per i defunti.

Può essere indossato dalle donne e dagli uomini, con alcune differenze soprattutto nel colore e nei disegni della stoffa.

I kimono da donna hanno molti stili e colori (per le nubili, per le sposate, per le cerimonie...) e quelli più formali sono composti normalmente da dodici pezzi.

Occorre l'aiuto di un'altra persona per indossarlo!

Una particolarità dei kimono da donna è che non esistono le taglie. Per adattarli alla propria statura si effettua una piega sulla vita chiamata *ohashori* che viene poi coperta dall'*Obi* (una specie di cintura molto elaborata).

Curiosità: *oltre a differenziarsi in base all'evento in cui lo si indossa e all'età, c'è anche una tabella che assegna un colore tradizionale giapponese legato al mese di nascita.*

I kimono da uomo seguono uno stile unico, con colori del tessuto nelle tonalità del nero, grigio, blu, marrone e le loro sfumature e talvolta con piccole decorazioni (quadretti, uccelli). Hanno le maniche più corte, rispetto a quelli femminili, e sono cucite al corpo. Non presentano alcuna piegatura in vita e la cintura (*obi*) viene annodata sui fianchi e non in vita.

Il kimono estivo, *yukata*, è realizzato con stoffa di cotone o sintetica, non ha una fodera ed è composto da un unico vestito (più l'*obi*). Originariamente lo *yukata* era di canapa e veniva utilizzato solo nei bagni e negli *onsen* (stazioni termali) come accappatoio. Oggigiorno è diventato l'abito estivo più comune da indossare durante un *matsuri* (festività giapponese), l'*hanabi* (fuochi d'artificio) o lungo le strade di alcune località famose per le proprie *onsen*.

Il kimono viene generalmente abbinato ai sandali *zōri* (calzature tradizionali simili alle infradito) e a dei calzini chiamati *tabi*, che dividono l'alluce dalle altre dita.

OBI 帯

L'**obi** è una cintura tipica giapponese, normalmente di seta decorata, che viene indossata sia dalle donne che dagli uomini sopra al kimono e ha la funzione di far aderire la veste al corpo e tenerla chiusa, oltre ad abbellirla.

L'obi da donna è larga circa dieci- dodici centimetri, è molto lunga e dipinta, anche se dipende dall'età di chi l'indossa, dallo stile del kimono, dalla stagione e dall'occasione.

Viene avvolta intorno alla parte alta del corpo molte volte e annodata in vari modi. Ad esempio il nodo *taiko* (tamburo) è un grande rotolo fatto con l'obi sulla schiena che viene reso più solido da un'imbottitura detta *makura* (cuscino).

L'obi da uomo per il kimono è rettangolare, generalmente largo cinque o sei centimetri e lungo due o più metri. Di solito è di colore blu o nero e ha qualche piccola decorazione chiara per fare contrasto. Viene avvolto intorno al corpo nella parte bassa della vita una o più volte e annodato fuori centro sulla schiena con vari stili di nodi.

ZORI 草履

Simili alle infradito occidentali, questi tipi di calzature senza tacco, sono fatte di paglia di riso o altre fibre naturali, stoffa, legno laccato, pelle, gomma o altri materiali sintetici. Il mignolo non si appoggia a nulla e il tallone dovrebbe sporgere di circa 1 cm. La stringa che tiene unito il piede allo zori si chiama *hanao* ed è posto al centro, per cui non c'è distinzione tra scarpa destra e sinistra.

Gli zori sono indossati con degli appositi calzini chiamati *tabi* e sono abbinati al kimono nelle occasioni formali. Permettono la libera circolazione dell'aria intorno al piede e possono essere indossati e tolti molto facilmente. Particolare non trascurabile, visto che in questo paese le scarpe vengono messe e tolte spesso. Inoltre, con il kimono stretto, un tipo di scarpa con le stringhe sarebbe molto difficile da allacciare.

GETA 下駄

I geta sono un altro tipo di sandali a metà tra gli zoccoli e le infradito. Hanno una suola in legno (*dai*) rialzata da due tasselli (*ha*), anch'essi in legno, e tenuta attaccata al piede con una stringa (*hanao*) che divide l'alluce dalle altre dita. Camminando, i due tasselli, emettono un suono particolare a contatto col suolo, chiamato *karankoron*.

La forma della suola può essere ovale (più femminile) o rettangolare (più maschile) e anche il legno utilizzato può essere naturale, laccato o dipinto. I tasselli non sono separati, cioè l'intera scarpa viene ottenuta lavorando un unico blocco di legno. La stringa (*hanao*) può essere più o meno larga, rigida e di tessuti diversi, o di pelle o di vinile e viene posta tra le prime due dita del piede e al centro della suola. Al suo interno passa una corda che viene annodata in modo particolare nei tre fori del *dai*. Quando è consumato, l'*hanao* può essere cambiato.

I geta sono indossati prevalentemente con gli yukata (chimono leggero). Grazie alla suola rialzata, in caso di neve o pioggia, vengono preferiti agli altri sandali zori. Normalmente sono indossati sia con i calzini (*tabi*) sia senza.

TABI 足袋

Sono i calzini tradizionali di cotone che arrivano all'altezza della caviglia e separano l'alluce dalle altre dita. Vengono creati con due pezzi di stoffa non elastica lasciando un'apertura sul retro per permettere al piede di entrare e dei bottoni per chiudere l'apertura. I tabi bianchi sono indossati soprattutto in situazioni formali come le cerimonie del tè e sono indispensabili con i kimono o altri costumi tradizionali. Quelli con colori sgargianti o con fantasie stampate vengono utilizzati soprattutto dalle donne mentre gli uomini li indossano neri o blu.